Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 7 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 160

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Si approvano parecchi disegni di legge, fra cui i seguenti: proroga della concessione dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza, Treviso, Padova e Bassano, Thiene, Schio di proprietà dello stato; per l'assunzione da parte dello stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane; modificazioni alla tariffa postale; il progetto di legge sulle ferrovie complementari.

Nel corso della discussione di questo progetto, il ministro del Tesoro informa sulle floride condizioni delle nostre finanze. Il bilancio d'assestamento 1904-905 porta una eccedenza netta delle entrate sulle spese (dopo provvisto anche alle spese maggiori votate dal Parlamento) di oltre 31 milioni.

La seduta si chiude con lo scambio rituale di saluti del Senato al Presidente e di questi al Senato. Il Presidente, poi, fra gli applausi più calorosi, manda un reverente affettuoso saluto a S. M. il Re, alla graziosa Regina, alla diletta loro prole che è il sorriso della loro casa e guarentigia dell'avvenire per l'unità della Patria (*approvazioni vivissime e prolungate*).

Sono approvati a Scrutinio Segreto tutti i disegni discussi già approvati per alzata e Seduta. I provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari sono approvati con voti 68 favorevoli e 14 contrari.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

L'audacia della Potemchine.

Teodosia, 6. — I rappresentanti dell'amministrazione civica, invitati dall'equipaggio della «Cniaz Potemchine», si recarono a bordo della nave, dove furono ricevuti dal comitato che comanda la nave. Il comitato domandò ai rappresentanti di inviare loro a bordo, entro ventiquattro ore, 500 tonnellate di carbone, nonchè carne, grasso, bestiame, petrolio, tabacco e fiammiferi.

Teodosia, 6. Cedendo alle minaccie dei ribelli, il sindaco ha fornito alla *Potemchine* tutte le provvigioni reclamate eccetto il carbone. La nave rifiuta di partire, se non le danno anche cinquecento tonnellate di carbone.

Perciò le autorità impartirono ordini agli abitanti, fra i quali regnava grande inquietudine e vivo timore, di lasciare la città, dove non rimangono che funzionari e truppe. Si ritiene che la corazzata tirerà stasera una prima cannonata contro la città.

Quarantadue giapponesi fucilati.

Londra, 6. L'*Agenzia Laffan* ha da San Francisco che, notizie raccolte da un piroscafo, avendo alcuni pescatori giapponesi di foche tentato di invadere le pescherie russe del Camciatca (regione estrema della russia asiatica), i russi ne fecero prigionieri 42 e dopo un breve interrogatorio li fucilarono. Il piroscafo giapponese riuscì a fuggire.

Gli scioperi a Pietroburgo e a Putiloff.

Pietroburgo, 6. Lo sciopero nel porto mercantile di Pietroburgo è terminato in seguito ad un accordo fra i padroni e gli operai. Gli operai avranno un aumento di salario e per essi sarà fatta una assicurazione mentre lavorano nel Porto.

Gli abitanti e la polizia di Putiloff dichiarano che le truppe durante gli ultimi incidenti tirarono a più riprese e probabilmente a polvere, perchè le ferite sono prodotte soltanto dalle baionette.

Oggi, soltanto mille operai scioperano quattordicimila lavorano.

Disgrazie di un italiano in Russia

Francesco Catalano, merciaio, suddito italiano si recò nella Manciuria per tentare la fortuna: ma ecco che i russi lo arrestano nel febbraio passato come sospetto di spionaggio e lo internano nelle carceri d'Irkutsk. Per quanto le ricerche nulla avessero messo in luce contro di lui; per quanto egli, dal carcere cercasse di far pervenire lettere a Governatori, a Tribunali: non era mai stato il caso di poter ottenere non solamente la libertà, ma nemmeno la spiegazione sui motivi dell'arresto!... Finalmente, saputasi la cosa dalla nostra ambasciata a Pietroburgo, questa fece tali premure e insistenze che il povero Catalano il 19 giugno, fu scarcerato — quando, proprio in questi giorni, la stampa italiana cominciava ad occuparsi del suo caso pietoso.

Un consiglio a Jaurès di non andare a Berlino.

Jaurès, il corpo dei socialisti riformisti francesi, doveva recarsi domenica 9, a Berlino, per parlare ai socialisti tedeschi, in pubblico. Senonchè il cancelliere dell'impero Bulow diresse all'ambasciatore tedesco a Parigi un rescritto col quale, rilevato come i socialisti tedeschi intendano che il Jaurès giunchi una parte politica in loro favore, cioè per far «riuscire le sue vedute nemiche dello Stato e contrarie all'interesse nazionale», conchiude:

«Perciò credo opportuno Jaurès si astenga dal parlare in pubblico e vi prego di invitarlo a rinunziare al suo viaggio a Berlino».

In Italia e fuori

— Terminò il processo contro il tenente traditore Ercolessi e sua moglie svoltosi davanti le Assise di Messina. La donna fu assolta; lui fu condannato a cinque anni e dieci mesi di reclusione per sottrazione continuata di documenti.

— A Sorriva, in quel di Sovramonte, distretto di Feltre, provincia di Belluno, iersera verso le otto si sviluppò un grave incendio che minacciava l'intero paese formato quasi interamente di case di legno. Furono mandati in soccorso una settantina di alpini.

— Fece grande impressione a Cuneo il suicidio del sindaco dott. comm. Engelo Bocca, il quale si gettò dal balcone del secondo piano della sua casa. Copriva quella carica da 17 anni. Era ultimamente afflitto moralmente e fisicamente.

— Fu provata a Roma, una nuova macchina — il tesseragrafo — dell'ing. Roberto Taeggi Piscicelli. «Fabbrica» i biglietti ferroviari per qualsiasi percorso, classe e specie, li enumera, ne segna il prezzo, somma gli incassi parziali e totali, sopprimendo con meccanismo semplicissimo tutte le numerose e complicate operazioni di contabilità e controllo. Può servire anche per trams, teatri, bagni ecc.

— Negli Stati Uniti, il giorno della festa nazionale 476 persone furono uccise e 2481 ferite. Nell'anno scorso vi furono 478 morti e 1977 feriti. Questa si chiama... vera gioia!

Come è spiegato il fatto specifico.

Ecco l'annunciata lettera del sig. Enrico Moro:

Egregio Sig. Direttore della «Patria del Friuli.»

In risposta all'articolo «Un fatto specifico» pubblicato nel numero di ieri mercoledì, del suo giornale articolo che, senza far nomi, chiaramente allude a me (1); pregiomi comunicarle quanto segue, con preghiera di pubblicazione:

Nella seduta del 12 maggio u. s. l'On. Giunta, in seguito a rapporto dell'Ufficio Tecnico, approvava l'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione nel Macello Comunale.

Il successivo giorno il sottoscritto, come di consueto, si recava all'Ufficio di Segreteria per informarsi quali erano i lavori approvati e fra gli altri gli veniva comunicata verbalmente l'approvazione dei suddetti lavori, reclamati d'urgenza dal sig. Ispettore del macello, senza far cenno della deliberazione presa di farli eseguire dagli operai dell'Officina del gaz.

Allora, non di suo arbitrio, ma bensì in seguito alle intelligenze prese col suo Capo Ufficio il quale pure ignorava la nuova condizione suesposta stabilita dall'On. Giunta, lo scrivente dispose per l'esecuzione *(non concluse affari)* dei lavori stessi con due ditte, una per i lavori di fabbro, l'altra per quelli di muratore.

Quando alcuni giorni dopo pervennero all'Ufficio Tecnico le copie delle deliberazioni colla suddetta nuova disposizione, il sottoscritto, *senza opporre difficoltà nè trovare eccezioni*, d'ordine del sig. Ing. Capo provvide immediatamente a togliere alle due ditte suddette (che non avevano ancora incominciato i lavori) l'incarico loro affidato, informando invece subito dell'avvento l'H. sig. Assessore ai Lavori.

Quanto sopra credo basterà per mettere a posto le cose e per cancellare la disgustosa impressione che le insinuazioni dell'articolo di sabato del Lavoratore possono aver suscitato.

Ringraziandola mi creda

dev.mo
Moro Enrico
applicato presso l'Ufficio Tecnico.

(1) Qui la forma della lettera non risponde esattamente alla verità e certamente al pensiero del signor Moro. Non è il *nostro* articolo che pur senza far nomi chiaramente allude a lui: il nostro articolo non fece che riportare l'*accusa specifica* del Lavoratore di sabato, per dire: quegli ch'è accusato — giustamente o ingiustamente noi non sapevamo — spieghi, o spieghi la Giunta com'è il fatto. E soggiungiamo che le spiegazioni offerte dal signor Moro ci sembrano esaurienti.

Luna di marzo.

Con questo nome il popolo suole giustificare tutte le stramberie metereologiche che avvengono dal febbraio all'aprile; la luna di marzo è un po' elastica, ma viceversa ha buone spalle e sopporta pazientemente tutte le imputazioni ed i titoli poco accademici che le pervengono dalla madre terra.

Quest'anno la luna di marzo passò per i limiti e dopo essersi accaparrata tutta la primavera, minaccia seriamente d'invadere anche l'estate. Alle dirotte pioggie primaverili cause dirette di immensi danni, anzichè succedere una lunga fila di bello giornate di sole, quali di solito si hanno nel giugno, si sono avuto invece rare giornate di buon tempo, e neppur questo completo perchè intorbite alla sera da violenti temporali.

E così arriveremo nel cuore dell'estate con i campi ed i fossi ricchi d'acqua stagnante, che diventeranno veri vivai di zanzare; e nel regno degli anofeli avremo con tutta probabilità una imponente recrudescenza di epidemia malarica. Perciò sarà bene tenere presente che le pillole *Esanofele* per gli adulti, e l'*Esanofelina* liquida per i bambini, della Ditta F. Bisleri di Milano, oltre guarire radicalmente l'infezione quando si è manifestata, prese in piccole dosi, sono un potente e sicuro preservativo contro di essa.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— I bambini dell'Asilo infantile.

6. Ci scrivono:

Si sa che in certo comune della provincia quel Sindaco d'accordo coi maestri abbia anticipato gli esami finali onde docenti e scolari non abbiano a subire qualche malore, con questa canicola.

In vista di ciò, ben opportunemente, questo onorevole assessore dell'istruzione, avv. Torquato Linzi, dicesi, abbia d'accordo coi maestri cambiato l'orario per le lezioni fissando dalle 7 alle 10 ant. solamente, lasciando la cura ai genitori per il resto della giornata dei propri figli. E fin qui tutto va bene. Ma quello che non va, si è che non si pensa a quei *angioletti* che vanno all'Asilo «Marco Volpe» con l'orario dalle 8 alle 12 meridiane, e dalle 3 alle 6 pom., ove il termometro all'ombra nella sala dei giochi, ieri segnava 30 gradi centigradi, con le finestre mancanti delle imposte (beato locale esente da... imposte), obbligando la direttrice a chiudere i vetri calando le tendine per salvarsi dai cocenti raggi di Febo.

Con una ottantina di bambini figuratevi che forno crematoio. D.r Torquato, procura di provvedere per quei poveri piccini.

Un padre.

— Funerali.

Seguirono ieri sera i funerali del povero G. B. Simoni morto improvvisamente l'altra sera.

Seguivano il feretro numerosi amici e conoscenti, e molto popolo portante ceri.

— Movimento di truppa.

Gli ultimi tiri sul nostro poligono da parte del 20 e 21.o Reggimento artiglieria hanno luogo oggi-venerdì-domani poi partiranno le prime brigate di ciascun reggimento. Domenica partiranno anche le altre brigate. Il 21.o ritorno a Piacenza il 20.o a Padova loro sede, però due batterie di quest'ultimo ritorneranno verso la fine del mese per prendere parte ai tiri di combattimento che si eseguiranno sull'alveo del Tagliamento assieme al 13 e 14 fanteria ed alla brigata pure di fanteria che si accantonerà a San Daniele.

Mortegliano.

— Echi elettorali.

6 luglio. — *Clebe* sul Friuli del 4 corr. con un articolo che, non non ha ne sale ne pepe, si conforta della sconfitta avuta nelle elezioni di domenica passata, inveendo contro i *clericali* ed i *moderati*.

Sappia *Clebe* ed i suoi amici, che a Mortegliano non è terreno adatto pei partiti sovversivi e quindi i loro sforzi sono inutili, per non chiamarli ridicoli, come ridicolo fu quello esplicato nella contestazione dell'elezione dell'eletto Vesca Francesco, già consigliere ed assessore del Comune.

Ecco la lista degli eletti: Brunich A., Badino Gio. Batta, Petreio nob. Pietro, Morandini Gia. Domenico, Fasso Giovanni, Vesca Francesco e della minoranza Martin Giuseppe.

S. Pietro al Natis.

— Congratulazioni di compaesani.

Abbiamo appreso oggi con la più viva compiacenza che il rev. sacerdote don Giovanni Trincò, di Tercimonte (Savogna) è stato nominato canonico e consigliere segreto di Sua Santità Pio X.

Al pio, esemplare sacerdote, intelligente scrittore ed artista, tanto bravo quanto modesto, le nostre congratulazioni.

Gemona

— Tutti effetti del caldo.

5. — In causa del caldo soffocante di questi giorni, il municipio prese la determinazione di cambiare l'orario di questo scuole urbane. Sino a nuovo ordine verrà adottato, cominciando da venerdì, orario unico, con l'ingresso alle sette della mattina e l'uscita a mezzo giorno, con mezz'ora d'intervallo, dalle 9 e mezzo alle 10.

E questo provvedimento torna opportuno, poichè nelle aule si bolliva per l'alta temperatura. Lunedì il termometro segnava 33 centigradi, ieri 32 ed oggi 31.

Verso le 3 e mezzo il cielo essendo stato coperto da spessi nuvoloni si sperava in una pioggia ristoratrice, ma un vento di tramontana spazzò il cielo che tornò quasi sereno. Anche lunedì notte si credeva che cadesse della pioggia, ma ci furono dei lampi e tuoni e alle 24 tutto era cessato.

— Oggi in causa della rottura di alcuni tubi dell'acquedotto ove avvenuta alla presa di Pozzolons, per alcune ore la parte superiore di Gemona rimase senz'acqua. La cittadinanza si lagnò fortemente di questa interruzione e protestava vivacemente contro il municipio, che non si curò di preavvisarla con dei pubblici avvisi. Verso le sette venne di nuovo riattivato l'acquedotto, che in causa dei lavori dava un'acqua torbida ed imbevibile.

Questo inconveniente durò poco ed ora l'acqua zampilla fresca e pura tersa che è un piacere.

Aviano

— Truppa di passaggio.

6. — *(S. Gislon.)* — Sabato 8 corr. proveniente dal poligono di Spilimbergo e diretta alla sede di Piacenza, arriverà qui, e sosterà per 24 ore, la 3 brigata del 15 regg. Art. da campagna. La brigata è composta di 11 ufficiali 210 uomini 165 cavalli e 24 carri.

S. Vito al Tagliam.

— La laurea di due fratelli gemelli.

In questi giorni i fratelli Nobili Giovanni e Pietro Tullio conseguivano la rispettiva laurea: in lettere il primo a Genova, in medicina l'altro a Bologna. Gli amici loro, sigg.: Guido dott. Carnielli, Lodovico avv. Franceschinis, Andrea rag. Pascatti e Paolo Zuccheri, hanno dato alle stampe e diramata pel paese una bella e affettuosa epigrafe.

Pradamano.

— Replica al capellano.

Non per guadagnarmi le 100 o le 1000 lire che non ha don Gio. Batt. Mantoessi o tutta la sostanza ch'egli possiede; ma per amore della verità gli osservo che la lista manoscritta portante il suo nome rimase esposta almeno una intera giornata, sui muri; e ch'egli non protesta, sebbene si deva presumere che di tale esposizione qualcosa pur ne sapesse. Che diamine! Pradamano non è Parigi; e si stenta a credere, che vivendo qui uno possa essersi non accorto di cosa che lo riguardava così direttamente: quasi quasi si pensa ad un giuoco... che non sarebbe il primo, del resto!

Cividale.

— Ciò che possono rendere i dazi a Cividale.

Giacchè l'idea di tenere l'esazione dei dazi per economia va facendosi sempre più strada, tanto che a quest'ora ci dovevano essere, in atti parecchie deliberazioni di giunta in proposito, non sia discaro ai nostri lettori se, alla vigilia delle elezioni; noi torniamo sopra l'importante argomento. E giacchè, a quanto pare, non si è ancora combinata la lista dei candidati al Consiglio comunale, noi vorremmo che fosse tenuta una pubblica assemblea, nella quale si discutesse la questione o almeno almeno si domandasse ai candidati il loro parere su di esse in modo che gli elettori, — i quali sono con noi — nella proporzione del 90 0/0, potessero dare coscientemente il loro voto a quelle persone che reputano più sicure al raggiungimento di uno scopo, cui da qualche tempo ardentemente si mira.

Una egregia persona, la cui competenza amministrativa è indiscutibile — ci assicurava, qualche mese fa — che l'esazione dei dazi per economia, sarebbe pel nostro comune una vera risorsa finanziaria; poichè sempre secondo la detta persona si dovrebbero aver i seguenti incassi:

Vino	L.	52.500
Macellerie	»	13.000
Coloniali	»	12.000
Suini	»	4.000
Birra	»	3.000
Altri generi	»	2.000
Totale	L.	91.000

Confrontando queste cifre coll'incasso realizzato dal sistema attuale si vede che la riforma potrebbe dare al Comune un vantaggio di circa 20000 lire.

Ma anche ammesso che i vantaggi siano minori, la riforma dei dazi s'impone per altre ragioni e noi non dubitiamo che il sano partito liberale cividalese ne farà il caposaldo del suo programma finanziario.

— Nuova pergamena.

Il distinto calligrafo e miniatore prof. V. Grattoni ha eseguito una nuova bellissima pergamena, esposta all'ammirazione del pubblico, in una vetrina dell'offelleria Pietti, assieme ad una ventina tra *medaglie d'oro e grands prix*, conseguite ultimamente nelle Esposizioni permanenti delle principali metropoli d'Italia, della Francia e dell'Inghilterra.

— Elezioni amministrative.

Elettori!

Ecco il proclama pubblicato per le elezioni che seguiranno domani:

Ancora una volta il partito liberale viene a domandarvi il vostro voto per le elezioni comunali presentandovi dei candidati che vi danno sicuro affidamento di non venire mai meno ai principii liberali — democratici:

Rispettare le convinzioni di ognuno, ma custodire fermamente le libertà conquistate col sangue dai nostri padri, opponendosi alla reazione, favorire le istituzioni intese al miglioramento delle classi lavoratrici, sostenere tutte le iniziative dirette al progresso economico ed intellettuale della città nostra, diminuire il peso delle imposte attuando riforme democratiche come l'assunzione del dazio in gestione diretta: questi sono i capisaldi del programma che i nostri candidati vi promettono di sostenere.

Votando il loro nome, avrete sicura coscienza d'aver compiuti il vostro dovere di cittadini amanti della patria.

Ecco i nomi proposti:

APPENDICE 25

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

Reuben ed altri lo circondarono accogliendolo cordialmente; il giorno dopo Dan si recò al lavoro, ebbe ottima condotta e nessuno ebbe più niente da dire. Però Reuben non ci vedeva molto chiaro e neppure Zillah. I giorni passavano, Dan si era fatto molto amico della piccola Ada e Zillah, intuendo il pericolo, non se ne staccava mai; nè per pioggia, nè per vento, nè per caldo, lasciava Ada a l'accampamento. La portava al campo, dove l'affidava ad una ragazzetta, la piccola Rachele. L'ultimo pomeriggio della mondatura Zillah — come una delle più abili operaie — aveva dovuto andare a dirigere alcune compagne in un campo un po' lontano ed aveva lasciato Ada ed il *baby* addormentati, sotto la custodia di Rachele, nel campo dove aveva lavorato il mattino. La sera se ne ritornava in fretta, quando incontrò Rachele con il *baby* fra le braccia. Zillah tutta lieta si strinse al collo il bel piccino, e la mandò a svegliare Ada.

— Ada non c'è! Non la trovo! Zillah, vieni vieni subito! Ada è sparita.

Zillah pallida come una morta, accorse. Purtroppo era vero. Li c'era il tappetino a colori vivaci, c'era il cappello di Ada, ma Ada non c'era più.

Agitatissima Zillah corse verso la tenda, e s'imbattè in suo marito che si spaventò del suo viso pallidissimo e del suo viso agitato.

— Zillah, Zillah, che è mai accaduto? dimmi...

Ella gli si gettò fra le braccia singhiozzando.

— Hanno portato via... Ada... Oh! la mia piccina... la mia Ada... Oh Abel, è stato Dan!

— No, no taci, è impossibile. Dan è stato tutto il giorno con me, ed eccolo qui. Se la piccina è sparita Dan non ha niente da farci.

Zillah si tolse dalle braccia di Abel, andò verso Dan che s'avvicinò e gli chiese.

— Dan, dov'è Ada?

— Ada? — rispose impassibile — non l'ho vista, e perchè lo chiedi a me?

— E' perduta! Oh! ma se Dan non è stato — era ormai creduta a metà la sua innocenza chi fu mai? Cerchiamola, Abel, cerchiamola!

— Ed io t'aiuto — gridò Dan seguendola rapidamente — aspettami.

Rachele piangeva amaramente rispondendo ad Abel che le aveva preso il piccino.

— Non la lasciai neppure un minuto, lo giuro, prima che Zillah mi chiamasse. Prima che le portassi *baby* ella dormiva ancora. Quando sono tornata non c'era più.

— Andiamo a cercarla adesso, i pianti non concludono nulla. Abel la ringraziò sempre col bimbo in braccio.

Tutti i mondatori del campo, saputa la notizia, si misero a cercare la bambina con zelo, ma invano. Zillah, mai stanca, correva e sui campi risuonava a lungo la sua dolce voce: Ada, Ada, dove sei? Ada!

Alla fine lasciò il campo e, sorretta dal marito seguita da tutta la tribù fra cui Dan, ritornò a l'accampamento. La notizia vi era giunta, la vecchia Rebecca le andò incontro premurosa.

— Entra, ragazza mia — le disse — e riposati. Sei bianca come la morte. Non agitarti. Lascia che cerchino gli uomini. La troveranno, vedrai.

Zillah cadde al suolo estenuata, ma nelle parole gentili della vecchia, e l'affettuoso del marito, diedero pace al suo cuore. Anche se Dan era al campo al momento della scomparsa, anche se ora la cercava, Zillah sentiva che tutto veniva da lui.

Rebecca si sapeva complice e ne provava acuto rimorso, fu quasi al punto di tradirsi, quando un giovanotto venne a dire che la bimba era ritrovabile.

Dan — esclamò allora improvvisamente — Dan, dov'è Dan?

Non aveva pronunziata l'ultima parola, che amaramente se ne pentì, visto lo sguardo che si scambiarono le donne.

— Dan è con Abel — rispose il giovanotto. Rebecca si fece forza per rialzarsi e, in piedi, ferma sul suo bastone, le mani tremanti.

— L'ho tradito — mormorava — Se Abel o Reuben fossero stati qui, la lo salvava. Si avvicinò a Zillah che piangeva, il volto fra le mani.

— Tutto ci viene da Abel, Zillah — disse — da Abel che volle condurre da noi quella pallida donna morente, e poi da te, si da te. Non dovevi tenerla, la bambina, non sarebbe accaduto nulla e non saresti qui mezza morta.

— Mamma — disse con forza Zillah, gettando in pieno viso della vecchia le parole — Se Dan avesse agito onestamente e non avesse rubato le carte il avrei trovato i parenti di Ada, lo sai benissimo.

Rebecca pallidissima, si fece forza per rispondere — E tu l'avresti perduta ugualmente, Zillah.

— Sarebbe stato meglio. In pochi giorni non avrei potuto affezionarmi a lei come ora, e poi sarebbe cresciuta nella sua condizione.

Oh mamma, quanto preferirei saperla morta, piuttosto in mano di chi la può maltrattare; se vi penso, impazzisco... E tu, mamma, altra volta hai causato un dolore simile al mio, sì, quando hai rubato Abel.

— Oh questo no! Egli appartiene a me più che a nessun altro, e lo trattammo sempre bene.

— Ma quanto avranno sofferto i suoi! tu non lo puoi capire...

Gli uomini arrivavano all'accampamento. Zillah s'alzò per correre incontro ad Abel, ma Dan la fermò.

— Credi quando ti dico che in questo triste fatto io non c'entro? credi?

— Lasciami — ella si svincolò e corse fra le braccia del marito.

Dan si trovò di fronte la vecchia che lo scrutò con i neri occhi penetranti.

— Credi che l'abbia rapita io? — chiese.

— Ne sono sicura, ed ora che sei stato tanto sciocco da offenderla ella dirà al marito delle lettere e sai che Abel non scherza.

Continua

Battocletti Antonio commissionato, Deganutti Gaetano negoziante, Mesaglio Antonio negoziante, Morgante Ruggero possidente, Nussi Augusto professore, Pozzi Tobia negoziante, Puppi Guido Raimondo possidente.

. .

Lo stesso Comitato raccomanda di eleggere a consiglieri provinciali:
Rubini dott. Domenico, Caren D.r Lucio.

Tolmezzo

— **Furto sacrilego.** Giunse notizia da Rigolato che durante la notte dal 3 al 4 corrente ignoti, rotta la rete metallica applicata ad una finestra di quella chiesa, penetrarono nell'interno, scassinarono in un banco la cassetta delle elemosine e asportarono il danaro contenutovi in lire 15 circa. Alla mattina successiva la figlia del nonzolo, Candido Maria di Pietro, accortasi del furto, chiamò il parroco del luogo e suo padre i quali non poterono che constatare il fatto e denunciarlo all'arma.

In un angolo furono rinvenute lire 1.50 circa forse abbandonate involontariamente dai ladri ed una tenaglia che servì per lo scassinamento.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— In casa di certo Odorico Medotto, di anni 47, da **Oseacco (Resia)** contadino, le guardie di finanza trovarono kg. 5 di tabacco estero da fumo e da fiuto e kg. 3 di cicoria: generi questi contrabbandati. Al Madotto fu elevata contravvenzione.

Da Gorizia.
Il processo per sommossa nell'ergastolo di Gradisca.
Udinese condannato

Ieri alle ore 9 ant. ebbe luogo nella sala della Corte d'Assise il processo per la sommossa nell'ergastolo di Gradisca, che richiese l'intervento di picchetti armati, e nella quale vi furono persino alcuni periti.

Cinque, gli accusati, e fra essi Antonio Trevisi fu Marco d'anni 31, nativo e pertinente a Udine, di condizione agente di commercio, già punito...

Il giorno 15 dicembre 1904, l'accusato Trevisi, trovandosi in espiazione di pena a Gradisca, veniva tradotto nelle celle disciplinari dalle guardie carcerarie Giacomo Pozzar e Giuseppe Tognon, alle quali espresse parole offensive verso la Maestà Sovrana. Questa è la sua imputazione.

Il Trevisi è un bel giovanotto, alto, dalla figura slanciata, la fronte spaziosa e gli occhi espressivi e pieni d'intelligenza. Indossa la veste del carcerato; è completamente sbarbato (secondo l'uso delle case di pena), discorre correttamente e con franchezza, gesticola con mosse cadenzate e quasi eleganti.

La parte che lo riguarda, si svolge a porte chiuse: ma «la stampa» è ammessa, per preghiera dello stesso accusato.

— Desidero — egli dice — che il pubblico sia reso edotto delle mostruose torture che avvengono a Gradisca.

Il Trevisi afferma, a sua discolpa che l'accusa di offese alla Maestà Sovrana non solo è infondata, ma del tutto inventata, tanto per avere una ragione per trarlo innanzi ai giudici.

— Io — dice — ho il coraggio delle mie azioni. Fui molte volte punito e subì il castigo senza lagnarmi e, quello che interessa, non ho mentito mai. Io non sarò creduto ma osservino lor signori come solo oggi, dopo cinque mesi, mi s'imputa di offese all'imperatore...

Oggi, un ladro, un assassino — e prego d'assumere a protocollo ch'io do del ladro e dell'assassino al signor — dice signor per modo di dire — Malalan capo-custode dell'ergastolo di Gradisca, mi accusa d'un reato pel quale avrebbe potuto accusarmi 5 o 6 mesi fa.

Il P. M. fa prendere nota delle offese scagliate contro un pubblico funzionario.

L'accusato continua ancora con accuse verso la direzione della casa di pena di Gradisca e — dopo una cicalata di circa mezz'ora — chiude avvisando i giudici che tutti i testi che udranno nel corso del processo, altro non sono che impostori capaci di ricorrere alla menzogna purchè egli venga condannato.

Dovrebbe venir quindi udito l'accusato Leopoldo Iereb, ma egli si rifiutò di venire al dibattimento e si trova nelle celle di disciplina ove da 3 giorni respinge ogni sorta di cibo.

L'avv. Vinci comunica che il Iereb rinunciò anche alla difesa.

Si passa perciò all'audizione dei testi per le offese alla M. S. per poter poi dare al dibattimento la pubblicità.

Vengono uditi i testi Giacomo Pozzar, Giuseppe Tognon e Giovanni Malalan, i primi guardie carcerarie, il Malalan capo-custode, che sono unanimi nel deporre in conformità all'accusa.

Quando la guardia Tognon s'allontana dall'aula, il Trevisi, con un riso sarcastico le dice un «arrivederci» molto significativo.

Durante l'audizione del teste Giovanni Malalan il Trevisi prega la Corte di lasciarlo sortire perchè non «può tollerare» la presenza del Malalan.

Nell'udienza pomeridiana, il pres. comunica che la Corte non trovò di far udire altri testi come il Trevisi ha chiesto.

L'accusato insiste e la Corte dopo aversi ritirata per deliberare, respinse nuovamente la proposta.

Dopo la lettura di molte pezze processuali si leggono le fedine criminali degli accusati che sono pessime.

L'autodifesa.

Il Trevisi non volle difensori, e si fa da solo l'autodifesa, riattaccando violentemente la direzione dell'ergastolo, ch'egli dice capace di qualunque azione.

Sono diciotto mesi — dice — che soffro per riversare poi tutta l'ira che ho qui (si batte il petto) o voglio sperare che fra coloro che hanno ascoltato vi sarà qualche buona anima che si prenderà cura di preparare quanto ha udito intorno ai maltrattamenti che avvengono laggiù. Perciò confido nella pubblicità che daranno i giornali. Chiudo aggravando la propria posizione col muovere un insulto all'indirizzo di persone rappresentanti le autorità e dice che la Corte è oggi chiamata a giudicare i fatti i quali non sono che picciol cosa in confronto a quelli che potranno avvenire, ove non si metta un pronto riparo alla situazione dei detenuti in quell'ergastalo.

La risultante finale è che lui fu condannato a due anni di carcere, inaspriti da un digiuno ogni trimestre; e che i suoi compagni sono condannati a una pena minore.

Fra i coaccusati, vi è certo Leopoldo Iereb, il quale non volle presentarsi al dibattimento, e si trova da tre giorni in una cella di rigore, dove rifiutasi di prender cibo.

Quando il Trevisi ode la condanna, le sue labbra si atteggiano a un mefistofelico sorriso ed egli pronuncia, in tono sprezzante, sotto voce: — Grazie!

Camera di commercio.
Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 6 giugno 1905
Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100,01
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.82
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5,14
Turchia (lire turche)	22.73

Le ferrovie alla destra del Tagliamento

(Continuazione e fine).

Perchè Venezia non dovrebbe prestare un efficace aiuto?

Forse che la pedemontana, insieme col raccordo Oderzo-Sacile e S. Michele del Quarto-Ponte di Piave non abbrevierebbe notevolmente il percorso Venezia-Pontebba, con immediato vantaggio del traffico internazionale? Forse che non faciliterebbe la costruzione più o meno vicina della direttissima Venezia-Salzburg per le valli dell'Arzino e del Degano? Forse che detta pedemontana non darebbe modo di usufruire subito vantaggiosamente anche pel traffico internazionale della attuale navigabilità del Livenza, che sta per venire migliorata, anche pel tratto da Porto Buffolè a Sacile?

Davvero non posso, e credo di non essere solo, formare il pensiero, come vorrebbe il sig. O. Valussi, sopra una ferrovia molto economica, costrutta ed esercitata dall'industria privata e sovvenuta dallo Stato e dagli enti locali, perchè ciò sarebbe un tradire il paese, sotto tutti i rapporti.

E non si preoccupi l'egregio sig. O. Valussi nel caso, ch'egli giudica lontano da ogni probabilità (ciò che staremo a vedere) che lo Stato stabilisse di costruire la pedemontana per gli scopi strategici e commerciali suaccennati, e che essa abbia a passare molto al largo senza alcun vantaggio della nostra zona. Innanzi tutto nessuno ha diritto di supporre neppure per un istante, che la nostra zona possa posporre gli interessi supremi della difesa della nazione e del traffico internazionale, che assicurerebbe la supremazia effettiva sull'Adriatico, ai nostri particolari interessi, e la storia recente del nostro risorgimento può far prova dell'alto patriottismo di cui la nostra zona diede numerose ed incancellabili prove; in secondo luogo, una ferrovia avente gli scopi suaccennati tornerebbe pei nostri stessi interessi particolari assai più acconcia, che quella cotal ferrovia economica che è nei desideri del nosrro onorevole Odorico, del dott. Mazzoleni e di quelli che la pensano com'essi.

Difatti per essere breve, dovrà evitare la curva ch'essi le farebbero fare per pigliare Sequals ed escludere tutta la montagna, da val Meduna, a Valle d'Arzino comprese, per essere strategica dovrà tenersi al coperto presso i monti, passando dietro i colli ed avere allo sbocco di ogni valle una stazione, e noi non sapremmo desiderare di meglio.

Per di più, una ferrovia a scartamento ordinario, ci permetterebbe il commercio diretto senza transiti e trasbordi, delle merci di cui abbiamo bisogno e delle quali possiamo disporre e che non consistono nei cavoli e polli, che insieme alle contadine dei dintorni dei grossi centri formano la specialità delle ferrovie economiche, del tipo che ci vorrebbe proporre anche il sig. O. Valussi, dimostrando con ciò, di non conoscere bene la zona montana e pedemontana alla destra del Tagliamento, della quale pure si occupa.

Da un estremo all'altro tale zona è quasi totalmente tributaria di cereali e farine, che pure formano la base della alimentazione dei suoi abitanti, e così di oli, spiriti, vini, pesci salati, coloniali, prodotti chimici ecc. nonchè di laterizi, metalli, tessuti, cuoi, carta e prodotti delle diverse industrie, tutte merci che costituiscono un movimento colossale e che avrebbe degno riscatro in quello che apporterebbe l'esportazione dei nostri legnami da lavoro e da fuoco, carbone, calce animali, frutta, latticini, pietre da muratura e da lavoro o già lavorate ecc.; tutte merci che sino dai primi giorni basterebbero a pagare da sole le spese di esercizio della linea, e che provenendo od essendo dirette non soltanto a Spilimbergo, Sacile o Gemona ma da ed a Piazze ben più importanti, sia allo interno che all'estero, rendono necessario lo scartamento (come il materiale mobile) ordinario, affine di evitare i trasbordi, che data anche la qualità della maggior parte delle merci cagionerebbero un tale dispendio e ritardo, da far preferire diversamente gli attuali mezzi di trasporto.

Si aggiunga a detto movimento di merci, quello dei viaggiatori; si tenga presente che buona parte del commercio della Carnia e dell'Austria preferirebbe questa via, ed a questi immediati scambi aggiungansi quelli che indubbiamente, non tarderebbero a verificarsi per effetto delle industrie che numerose e importanti sorgerebbero tosto nella nostra zona straricca di forze idrauliche e di braccia: e poi domanderò al sig. O. Valussi, se si tratti puramente di correr dietro a idee grandiose, che la presente generazione non ha la possibilità di attuare, o piuttosto di rivendicare giusti provvedimenti a necessità ben pressanti, che avrebbero dovuto richiamare prima d'oggi l'attenzione del Governo e delle nostre amministrazioni; provvedimenti che l'umanità stessa dovrebbe suggerire ad una Nazione che trova tempo di portare la civiltà ed il benessere e di combattere la schiavitù nell'Eritrea e nel Benadir, e non si accorge che i nostri uomini sono costretti a lavorare peggio degli schiavi in lontane contrade straniere, nei lavori più umili, faticosi e degradanti per la salute e pel morale, mentre le donne vedono sfiorire innanzi tempo la propria gioventù, come ben scrisse il collega Cella sotto la pesante gerla, ed aggiungerò io le più fortunate, riservandosi alle altre ben peggiore destino, nelle fornaci del vicino impero, dove da taluni paesi accorrono a centinaia a sfiorire insieme alla gioventù la salute del corpo e dello spirito. Vergogne dalle quali è ora di strappare quel velo, che per un malinteso concetto di economia nazionale (che fa vedere a taluni come una risorsa l'emigrazione temporanea) o per un falso amor patrio e pudore, tacitamente si stende da tutti su di esse; vergogne che segnano la degradante decadenza fisica e morale delle popolazioni che formavano il vanto della nazione e davano i migliori soldati all'esercito, i più elevati intelletti alle scienze ed alle arti, popolazioni nelle quali oggi, benchè un tempo ignote, la tisi, la sifilide, l'epilessia ed il rachitismo in tutte le loro forme e gradazioni, fanno stragi.

E fino a quando, dirò anch'io, il governo, le amministrazioni locali, e le persone che per la loro elevata posizione potrebbero e dovrebbero occuparsene, si ostineranno a non vedere le conseguenze dell'abbandono dei nostri paesi, l'orrore dell'emigrazione temporanea, ed a non provvedervi?

Egregio sig. O. Valussi, mi perdoni il lungo inciso, di ferrovie economiche ne ho viste e praticate, prima assai che sorgesse il Tram Udine S. Daniele, e ne ho sentito parlare da economisti, come il Senatore A. Rossi di Schio, il quale ne fu pure un fervente apostolo; ma appresi eziandio dallo stesso, come tali ferrovie gli abbiano talora riserbate ingrate sorprese, veri fiaschi finanziari.

Tali ferrovie economiche possono essere utili solo per unire borgate popolose vicine ad importanti centri industriali, dove abbiasi un gran movimento giornaliero di operai impiegati e sia pure contadine recanti alla città i prodotti dell'orto o del pollaio (ciò che non farebbero per ora le nostre contadine), condizioni che non si verificano per alcun centro del Friuli alla destra del Tagliamento, e che scarsamente si sono verificate solo per Udine, alla sinistra; prova ne sia il Tram Udine S. Daniele che, per quanto economicamente costrutto ed amministrato, nei primi anni fu quasi passivo e divenne in seguito veramente proficuo solo per il tratto Udine-Fagagna.

Egregio Sig. O. Valussi, la teoria non va disgiunta da un certo spirito pratico, e se è lecito ai grandi intelletti di precorrere i tempi ciò non lo è alle imprese finanziarie. La specializzazione delle ferrovie potrà aversi nel Friuli e così in tutto il Veneto, solo quando, dopo completate tutte quelle linee ordinarie che necessitano per il traffico internazionale e per la più efficace difesa del paese, si sarà passati per un pariodo di transazione, nel quale sulle linee ordinarie, tra una corsa e l'altra dei treni internazionali, non si potranno più introdurre abbastanza corse e treni appositi pei bisogni locali, con fermativa ad ogni borgata, per la qual cosa si richiederà una popolazione per lo meno doppia della presente, occupata stabilmente in patria, ciò che non si verificherà che in un'epoca troppo lontana, perchè la presente generazione abbia ad occuparsene.

Il sig. O. Valussi, non si preoccupi quindi della difficoltà che, secondo lui, la mia propaganda potrebbe creare all'effettuazione delle soluzioni modeste, proposte da taluni, che non avrebbero altro lato pratico, che di fare una speculazione a tutte spese dello Stato e degli enti locali.

Se dopo tanto discorrere non si riescirà a farne nulla, sarà il minor male che possa accadere al nostro paese, dove mentre si affronta il problema dell'esercizio di stato delle ferrovie, per mettere alla porta le private società, queste si riaffacciano alla finestra, colle *ferrovie economiche*, ricche nel loro aggettivo di promesse pel povero viaggiatore e commerciante, che ne ha abbastanza dell'esercizio delle ferrovie ordinarie per parte delle Società private, e bisognerebbe che i nostri uomini di Stato avessero perduto il bene dell'intelleto ed ogni senso di utilità pubblica per sovvenzionare linee economiche che sarebbero doppiamente passive allo Stato — cioè anche per la concorrenza che farebbero a tutte sue spese e degli enti locali alle sue ferrovie. Nè si preoccupi il Sig O. Valussi dei signori capitalisti disposti a lasciare i loro ingenti capitali insieme alla loro ultima e decisiva parola; essi potrebbero molto meglio e più nobilmente investire i loro capitali, anzichè in ferrovie economiche, per le quali non potrebbero fare a meno del concorso dello Stato e degli enti locali, nell'agricoltura ed in altre industrie; il che mentre darebbe loro maggiori profitti, tornerebbe eziandio a vanteggio dell'economia generale del paese, e delle popolazioni locali che potrebbero trovare lavoro in patria, in luogo di dover cercare presso lo straniero i mezzi per vivere e per sovvenzionare le ferrovie economiche, che non potrebbero poi venir usufruite che dalle serve dei signori capitalisti, giacchè gli attuali progressi dell'automobile le fanno disertare, dove esistono, da ogni persona agiata.

Potrebbe il sig. O. Valussi preoccuparsi ancora dell'avvenire del tratto di ferrovia Udine-Stazione della Carnia, ed anche in ciò credo di poterlo tranquillare.

Egli, fautore delle ferrovie economiche, dovrebbe anzi rallegrarsi poichè tale tratto diverrebbe in effetto una ferrovia economica, che a tutte le ore del giorno potrebbe soffermarsi, se non davanti l'uscio di ogni casa, ad ogni cavalcavia di qualche importanza, (da dieci a dodici fermate in più) e portare così alla Città di Udine ed a tutti i paesi più o meno grossi che tocca nel suo percorso, una somma di vantaggi ben superiore a quella che attualmente può dare, quale ferrovia internazionale.

L'idea è tutt'altro che cattiva; e se il sig. O. Valussi non la vorrà far sua, ci terrò a rivendicarla ed a sostenerla a suo tempo per quell'amore ed interesse ragionevole, che ognuno deve portare al suo nido nativo; amore pel quale orgoglioso seguo da lontano il costante e rapido progresso della mia Udine, e le sorti di Porto Lignano che in un prossimo avvenire assurgerà a quell'importanza che gli presagiva il suo propugnatore Pacifico Valussi (se non erro suo genitore) il cui nome rifulge nella storia della nostra piccola Patria, e che ogni friulano riconoscente ricorda e venera e ritrova che ogni opera di civile progresso al suo nome radioso è indissolubilmente legata.

Rossi Silvio geometra.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

Fallimento in Provincia. Il Tribunale di Pordenone, su istanza della ditta R Guscetti e Ozzola di Parma, ha dichiarato il fallimento del negoziante in coloniali di Aviano Wassermann Mario. 20 luglio prima adunanza; 29 luglio presentazione dei titoli; 17 agosto chiusura delle operazioni di verifica.

— **Programma** dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 7 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	Saladino
2.	Minuetto	Halevy
3	Finale «Lo Ebrea»	Halevy
4.	Valtzer «Mazzo di Nozze	Lamothe
5.	Coro, Pregh. e finale «Africana»	Meyerbeer
6.	Marcia augurale «Società Impiegati Comunali»	Montico

— **Sulla morte del dottor Franzolini** siamo stati interessati a smentire ch'egli abbia profferito la parola *ostia*, quando si rifiutò di accordare alla servente che andasse in cerca di un medico; e quando parlò della morte che aveva raggiunto il cav. dott. Fratina e lui non aveva ancora toccato.

Non abbiamo nessuna difficoltà a corrispondere a questo desiderio.

— **Dal carcere al Manicomio e... viceversa.** Il Piutti Attilio, che l'altro giorno fu condotto dalle carceri al Manicomio, fu ricondotto ieri in carcere, perchè riconosciuto non affetto da frenosi alcoolica.

— **Mercati del giorno.** *Gorizia, 6.* — Gialli ed incrociati gialli — Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 40113 — parziale oggi pesata kg. 1031 — minimo Cor. 2.— — massimo Cor. 3.10. — Adequato Cor. 2.86 9/10.

Elezioni amministrative.

Mandamento di Palmanova. — A proposito della candidatura Celotti, ci scrivono che fu proclamata mercoledì sera, in una radunanza tenuta al *Giardino*, all'unanimità dei presenti. Nella stessa riunione si stabilirono le modalità di propaganda, e — soggiunge la corrispondenza — «tutti indistintamente i presenti si impegnarono di combattere con tutta l'anima, non solo le candidature del partito avversario; ma anche le eventuali autocandidature con falsa tinta democratica, che, non potrebbero che rappresentare la più bassa ignoranza ed ambizione.»

Pel Consiglio Comunale, l'adunanza nominò una commissione per compilare la lista.

N. 1035 - IX - 1.
Circondario di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.
2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.
3. Scuola mista nella frazione di Ariis, con lo stipendio di L. 900.
4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco
Cav. Giacomo Gori

Visto: il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Caldo e temporale

La giornata di ieri fu degno seguito alle precedenti, per la elevata temperatura. Il cielo prometteva però fin dal mattino un temporale; nelle regioni elevate si andavano formando e sciogliendo cirri; più in basso, apparivano e scomparivano nubi isolate, che passavano rapide da un punto all'altro: si comprendeva essere l'atmosfera «inquieta». E il temporale si ebbe nel pomeriggio: violento nella Carnia e lungo la zona delle Prealpi, tanto che viaggiatori in arrivo di là narrano di una grandinata così forte che avrebbe coperto le campagne da Tolmezzo a Venzone o anche più in basso d'uno strato di bianca gragnuola alto qualche centimetro.

A UDINE, il temporale si presentò minaccioso verso le cinque pomeridiane: si oscurò l'aria, si sollevò un vento impetuoso, brontolò il tuono... e cadde poca pioggia, troppo scarsa pei nostri desideri e bisogni. Forse altrove ne avrà portata di più: speriamolo, almeno! e speriamo di veder finita la lunga e lugubre cronaca dei morti d'insolazione, che renderà famigerato questo principio di luglio.

Grandinate si ebbero anche in altre parti della Provincia: a Trivignano, dove avrebbe danneggiato nella misura del 60 per cento circa; a Porpetto ecc.

Un fulmine caddo a Adorgnano, ma senza conseguenze.

Da Gorizia ci scrivono che ivi l'uragano fu violentissimo: scoperchiò i tetti, danneggiò il campanile del Seminario, rovinò il giardino pubblico e portò la desolazione dovunque.

— A ROMA, dove i 37 gradi erano stati sorpassati, ieri il caldo era aumentato ancora; e lo rendeva più penoso la mancanza di ventilazione, ciò che in questi giorni si è verificata un po' dovunque. Si ebbero nuovi casi d'insolazione.

— Numerosissimi casi d'insolazione e parecchi morti si ebbero in tutto il Veneto, nella Toscana, nell'Emilia ecc. Nella Provincia di Benevento, per esempio, i casi furono una cinquantina.

Friulano morto a Parenzo.

A PARENZO. (*Istria*). — Iermattina mentre il facchino Valentino Cisilino di 42 anni, di Pantianico nella nostra Provincia era intento allo scarico di merci dal piroscafo «Nesazio» fu colto da insolazione e malgrado i soccorsi medici, senza aver proferito una parola, due ore dopo spirò. Lascia la moglie da oltre tre mesi inferma a letto e nella più squallida miseria.

La regina dell'Adriatico sul colle del castello.

La splendida idea di organizzare sul colle del nostro castello a scopo di beneficenza uno spettacolo nuovo e geniale, cioè una Galleggiante alla Veneziana nella quale ben 120 saranno i filantropici e disinteressati esecutori di deliziosa musica, è ormai un fatto compiuto.

«Pro inondati.»

Sarà il provento della festa e gli Egregi ideatori hanno voluto che siccome il soccorso andrà a toccare i miseri rovinati dall'acqua, questi ne cancellino in parte la dolorosa impressione, sapendo che dall'acqua pure vengono loro i soccorsi.

I preparativi fervono vivaci e simpatici.

Con spontaneità sincera si prestano l'Ill.mo nostro Sindaco, del quale conosciamo l'animo gentile, il cav. Battistella, l'assessore Pico, il dott. Doretti, il prof. Del Puppo, il rag. Bottussi, il cav. Haimann Saitz, Novelli ed altri Egregi ancora; tutti si animano per la bella riuscita della festa, l'idee politiche scompaiono, tutti sono uniti nel bene.

In alto sta sempre pronto all'appello delle cose buone il cav. Beltrame; organizzatore instancabile poi è l'amico Albini collo scopo, dice lui, di fare una festa meravigliosa che resterà descritta negli annali della città... e per pochi bori.

A tutto fu provveduto onde chi parteciperà al divertimento senta un benessere morale per l'ambiente simpatico, e materiale anche gustando quale ristoro in queste arsure la Birra di Puntigam.

Un treno speciale perciò partirà dai colli di Puntigam per arrivare (ultima meraviglia delle scoperte) direttamente sul colle nel nostro castello, ove il bravo amico Silvestri disinteressatamente presta l'opera sua allestendo due comodi ed igienici bar intitolati «Puntigam» che soddisferanno i gusti più esigenti.

Caldi auguri di buona riuscita a tutti; qualche mesta faccia s'illuminerà di un sorriso se l'esito sarà corrispondente all'opera buona.

La Direzione della Tramvia a Vapore nella notte di domenica 9 and. in occasione del grande Festival di beneficenza pro inondati che, alle ore 21, avrà luogo sul piazzale del Castello attiverà il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.50
— Arrivo a S. Daniele ore 0.50.

I funerali del fuochista ferroviario.

Alle ore 18 di iersera, in una carrozza di I classe, partiva dall'Ospitale alla chiesa omonima per le preci di rito la salma del fuochista Bortolazzi, morto in seguito ad insolazione.

Il corteo era preceduto da quattro corone di fiori artificiali, mandate dal personale viaggiante, dal deposito della trazione, e da quello del movimento di Udine ed una dal deposito della trazione di Venezia.

Seguivano la bara il sotto-capo Stazione sig. Pavan, il capo conduttore principale del personale viaggiante sig. Pierucci, molti capi sottocapi e frenatori alle sue dipendenze, il Capo della trazione del Deposito con molti suoi dipendenti, nonchè il medico ferroviario del riparto Dr Pitotti.

Intervenne inoltre una rappresentanza della trazione del Deposito di Venezia espressamente venuta. Seguivano molti operai cittadini.

In un brougham chiuso eranvi il padre ed una sorella del defunto giunti ieri mattina da Bologna; i quali seguirono piangenti il feretro.

Nella chiesa dell'Ospitale durante le preci funebri osservammo molte donne e qualche signora ch'ebbero lagrime per quella povera giovane vittima del caldo e della fatica.

Fu rinvenuto

un vecchio portamonete, contenente fra altri oggetti L. 4.50, per ricuperarlo rivolgersi al nostro giornale.

Rettifica.

Crediamo dover rettificare che l'offerta di L. 25, fatta a favore della Colonia Alpina, in morte del prof. Fernando Franzolini non venne fatta dall'Ospitale Civile come ieri fu pubblicato, ma bensì dai Sigg. Membri componenti il Consiglio Ospedaliero.

In Provincia

Gli ultimi, sperasi, morti d'insolazione. Quanti morti!

SPILIMBERGO, 6. — Certo Guglielmo Codegno chiamato Smit, addetto alla trebbiatrice Zatti, mentre stava lavorando stramazzava a terra colpito da insolazione.

Dai compagni fu prontamente soccorso; ma a nulla potevano valere le loro cure, giacchè il Codegno era ormai cadavere.

— A CORNO DI ROSAZZO morirono per insolazione tre persone e cioè Bernardis Luigia maritata ad Orsaria Domenico d'anni 73, Binutti Maria d'anni 21 e Marano Anna d'anni 63.

— A DRENCHIA rimase fulminata una ragazza.

— A MANZANO perì un bue di proprietà Visentini Luigi ed un altro manzo morì a Spessa.

TRAVESIO. Oggi, verso il tocco certa De Zorzi Caterina di Biseecco di anni 30 rincasando dal lavori di campagna fu colta da insolazione. Poco dopo moriva senza proferir parola.

TRASAGHIS. La mietitrice Rodaro Giovanna fu Giovanni, d'anni 60 di Avasinis (Trasaghis) ritornava dai campi recando sulle spalle un fascio di spiche di frumento.

Giunta in paese fu colpita da insolazione.

Raccolta da alcuni pietosi fu trasportata in una stanza in Municipio, ove le furono prestate le cure del caso.

La povera donna, è ora fuori di pericolo e sarà oggi stesso per cura del Municipio trasportata all'Ospedale di S. Daniele.

Mendicante trovato morto e putrefatto.

FAGAGNA 6. — Stamane il signor Luigi Del Negro trovandosi nella sua vigna sita vicino alla strada provinciale che conduce a Udine, scorse in una fosso laterale ad un viottolo il corpo inerte di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 40. Informò tosto i carabinieri, ed il solerte brigadiere sig. Calebiro ed un milite si recarono immantinenti sul luogo, assieme all'egregio dott. Danieli, il quale non potè che constatare la morte; il cadavere è in avanzata putrefazione essendo già stata corrosa dai vermi, gran parte del volto.

Fu telegrafato al Pretore di S. Daniele per gli incombenti di legge. Indosso non gli si rinvenne alcun documento per identificarlo. Fu visto qui nei scorsi giorni a mendicare.

Le notizie dal di fuori.

A TRIESTE, giornata caldissima, anche ieri. Alle 11, si avevano 32 gradi; e si prevedeva che il termometro sarebbe salito a 34 e più nel corso della giornata. Fino alle 2 pom. si erano registrati tre casi d'insolazione, dei quali due gravissimi, tanto che sono poi morti. Le scuole si chiuderanno oggi, venerdì, con anticepazione di 8 giorni. Il temporale di ieri non portò che poca piova, come a Udine.

— A CORMONS, che pure ci è vicino, il termometro raggiunse 45 gradi. Si ebbero due casi d'insolazione; si sospesero le manovre militari perchè molti soldati sono ammalati. In tutto il Friuli orientale si ebbero casi d'insolazione, alcuni dei quali seguiti da morte.

— A GRAZ ebbero la bellezza di 42 gradi; a BERLINO 37.3; a MONACO di Baviera 44 — con parecchi casi d'insolazione e grande mortalità fra i bambini.

Ricorso respinto.

Un telegramma da Roma informa che la cassazione respinse il ricorso del signor Angelo Pio Frecchia contro la sentenza della Corte di appello che in genere confermava la condanna a suo carico pronunciata per diffamazione dal Tribunale di Udine, su querela del cav. Leonardo Rizzani.

Così anche questo disgustoso incidente ebbe la fine che tutti prevedevano e si aspettavano.

La disgrazia di un comprovinciale.

Alle 3 di questa mattina fu medicato ed accolto d'urgenza al nostro Ospitale, il negoziante Pio Ravanello di Luigi di anni 34 da Latisana.

Il poveretto, smontando malamente da una vettura, mentre il cavallo s'era dato a corsa pazza, riportò la frattura completa della gamba destra al terzo medio.

Il dott. Marini, medico di guardia, dichiarò guaribile il Ravanello in giorni 40 salvo complicazioni.

Lagnanze, desideri, ecc.

Si vuole intralciare un mercato abbastanza fiorente.

In Piazza Mercatonuovo convengono giornalmente tutti gli esportatori in genere di ortaglie e civaie, di varie piazze della Provincia, per fare i loro acquisti all'ingrosso. Difatti il nostro mercato civaie in questi generi è sempre animatissimo ed i contadini dei dintorni fanno buoni affari e più ancora ne farebbero, dedicando maggiori cure all'articolo. Ora, pare si voglia intralciare questo mercato, con l'obbligare gli esportatori a rilasciare i loro carri negli stalli suburbani, poichè una parte di essi si soffermano fuori porta Venezia, parte fuori porta Gemona ed altrove. E quindi si obbligherebbe questi negozianti a dover fare il trasporto di ogni singolo canestro che acquistano, oppure ad accompagnare gl'importatori degli erbaggi negli stalli predetti, ciò che è assolutamente impossibile.

Nelle altre città del Veneto non si costumano tali restrittive disposizioni. Che il mercato all'ingrosso possa essere assegnato in una località ed il mercato al dettaglio in un'altra, non v'è nulla a che dire, soffocare il movimento così bene avviato, questo non è null'affatto logico. Ciò paralizzerebbe il mercato stesso e danneggierebbe la città, che si trova abbastanza a disagio con i suoi mercati.

Difatti se mancassero questi esportatori, a cosa si ridurebbe il mercato degli erbaggi? e quale danno non risentirebbero oltrechè i cittadini anche i villici vicini, poichè la produzione non verrebbe certamente smaltita?

Si sappia inoltre che i proprietari degli stalli hanno già incominciato i loro lagni per l'ingombro che fanno gli esportatori predetti; di guisa che, seccati per un conto e per l'altro, gli esportatori anzichè preferire la piazza di Udine, preferiranno quelle di Treviso, di Conegliano, ecc., dove trovano agevolezze e non seccature.

La Banca Popolare Goriziana

apre il concorso al posto di

due praticanti.

Godranno la preferenza che avranno assolto una scuola media o commerciale e che saranno in possesso delle due lingue.

Le domande saranno da inviarsi alla Presidenza del detto Istituto in Gorizia entro il 20 corrente.

Gorizia li 5 luglio 1905.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 7 ore 8
Termometro 15.6
Minima ap. notte 18.1
Barometro 746
Stato atmosferico vario
Vento E.
Pressione stagionaria
Ieri bello
Temperatura massima 30.9
Minima 20.9
Media 24.84
Acqua cad. millim. 5

IN TRIBUNALE.

L'energumeno di via Viola.

Litorno Alberto di Luigi di anni 23 nato a Treviso e domiciliato a Udine, falegname detenuto dal 30 giugno, è imputato,

a) di resistenza per avere quel giorno in (via Viola) con pugni e spinte usato resistenza alle guardie Giovanni Citta e Riccardo Fortunati, il quale ultimo riportò contusione guaribile in meno di 10 giorni; e ciò «per opporsi alle guardie stesse mentre adempivano i doveri del proprio ufficio»,

b) di oltraggio per avere nella stessa occasione offeso l'onore ed il decoro degli agenti suddetti colle parole: *tiranni, vigliacchi, schifosi*, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni.

Il Tribunale, essendo il Litorno incensurato, lo condanna a giorni sette di reclusione ed alle spese processuali. Egli fu già liberato, avendo compiuti i sette giorni del carcere presofferto.

Notizie contraddittorie.

Il bombardamento è cominciato.

Fucilate contro i ribelli.

ODESSA, 7. — Corre voce che la corazzata *Potemchine* sia saltata in aria presso Teodosia.

TEODOSIA, 7. — In seguito ad ordine della autorità, gli abitanti hanno lasciato la città, ove non restano che gli agenti di polizia e la truppa.

TEODOSIA, 7. — Una scialuppa della *Potemchine* si avvicinò ieri alla riva. Le truppe tirarono uccidendo due marinai. Sette altri marinai si gettarono a nuoto e furono salvati. La torpediniera che scortava la scialuppa rispose lanciando una granata, la quale cadde al di là della città. A mezzodì la corazzata, la torpediniera, la scialuppa, lasciarono il porto e continuarono a manovrare in vista della città.

Lo stato di assedio è stato proclamato.

Le donne sulla corazzata ribelle.

SOFIA, 7. — La nave scuola bulgara *Nadechda*, giunta ieri a Varna, incontrò la *Potemchine* a trenta miglia a sud di Sebastopoli e scambiò i saluti. A quanto afferma l'equipaggio della *Nadechda*, a bordo della *Potemchine* si trovano, oltre ai marinai rivoltosi, duecento borghesi, fra cui anche donne.

Scene di orrore.

TCHERNIGOFF 7. — Ieri la duma decise all'unanimità d'informare il ministro dell'interno delle sevizie che i cosacchi e la polizia usano contro gli abitanti di domandare che si ritirino i cosacchi.

Questi attaccarono il pubblico uscente dalla seduta della duma e ferirono parecchie persone.

La polizia domandò ai cosacchi di mettersi in linea dinanzi alla facciata del palazzo municipale e che poi facessero fuoco, ma il sindaco ed i consiglieri, interrompendo la seduta, parlarono colla polizia ed evitarono lo spargimento di sangue.

Statistiche ufficiali vecchie

PIETROBURGO, 7. — Secondo un rapporto del comandante il distretto militare di Odessa, durante i disordini nella notte del 29 giugno vi furono quarantanove rivoluzionari uccisi e 74 feriti; un agente di polizia ucciso e otto soldati e dodici agenti feriti.

Nuovi disordini

KISHINEFF, 7. — Vi fu un conflitto fra rivoluzionari e la polizia a Orgeieff. Tutti gli uffici pubblici, tutti i negozi sono chiusi. Lo sciopero a Orgeieff è generale.

Da qualche tempo, alcuni agitatori distribuivano proclami alla popolazione di Orgeieff e dintorni, quattro agitatori furono arrestati.

Luigi Montico, gerente responsabile.

PEL TRIGESIMO DELLA MORTE di

Gina Buoso

Compie oggi il trigesimo della tua dipartita, o Gina, e dolce, soave torna davanti alla mente la tua immagine gentile, e si rinnovella nell'animo commosso la tristezza dolorosa della tua immatura perdita.

Allo strazio, allo sbalordimento per la repentina tua morte, un dolore più pacato pervade ora l'anima angosciata dei tuoi cari, mentre più distinto si fa palese il vuoto immenso che hai lasciato in seno alla famiglia, di cui coll'amata sorella, formavi il sogno, la speme gioconda dell'avvenire, ah! troppo presto infranti dalla gelida mano della Parca.

Il tempo risanatore d'ogni angoscia umana, cicatrizzerà la ferita aperta nel cuore de' tuoi sconsolati genitori; ed allora sorriderà ad essi, immutata e carissima sempre, la tua dolce immagine, come nell'ora de' tuoi primi accenti infantili, come nell'ora delle prime carezze, come in quella dell'ultimo distacco, ed insieme baciandola, nel sogno d'angelo che loro rimane, benediranno, riconfortati, il sogno che tramontò.

Dormi in pace, povera Gina!

P. Allatere

Ieri alle ore 21, dopo lunga malattia, tredicenne appena, munita di tutti i conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio, l'angelo della famiglia

Maria Clemencig

Il padre, la sorella Alina in Sturm, i fratelli Clemente farmacista, Massimo e Leonida studenti ed il cognato Ignazio Sturm addolorastissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 7 luglio 1905.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 19.30 partendo dalla casa in via Viola N. 35.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000 000, Em. e vers. L. 33,000 000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	11 Luglio	Napoli	5426	3323	15,6	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	14 »	Napoli e Palermo	4826	2485	14,5	16
LIGURIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	25 »	Napoli	5127	3323	15.40	15 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	1 Agosto	Id.	3984	2729	14	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	13 Luglio	Barcell. e Teneriffa	4041	2571	31,1	22
UMBRIA (n. costr).	Nav. Gen. It.	20 »	Barcell. e S.Vincezo	5260	3383	15	19
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 »	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	16	19
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	3 Agosto	Bascell. e S. Vincenzo	5603	3594	15 1/2	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro e Santos**

il 9 Luglio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

DUCHESSA DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni. 18 Toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 4 Agosto 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.

Durata del viaggio da Genova a Port Limon 16 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Selleria inglese, Valigeria, Selleria inglese nazionale, Milano, via Dante 13. Casa di primo ordine. Bauli, Cappelliere, Valigie, articoli selleria. Domandare catalogo.

Malattie degli Occhi : difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO

Dr G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati 3908

Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato dalle 10 alle 12

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Libia 18

PELI o LANUGGINE

dal viso e dal corpo spariscono per sempre col DEPILENO Depilatorio innocuo del Dottor Sbarbaro. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, guariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLAREP. - Scatola L. 1 (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ del dottor Grandulli. Rapidità di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo speciale. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila
MILANO - via S. Calocero, 25

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI - OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

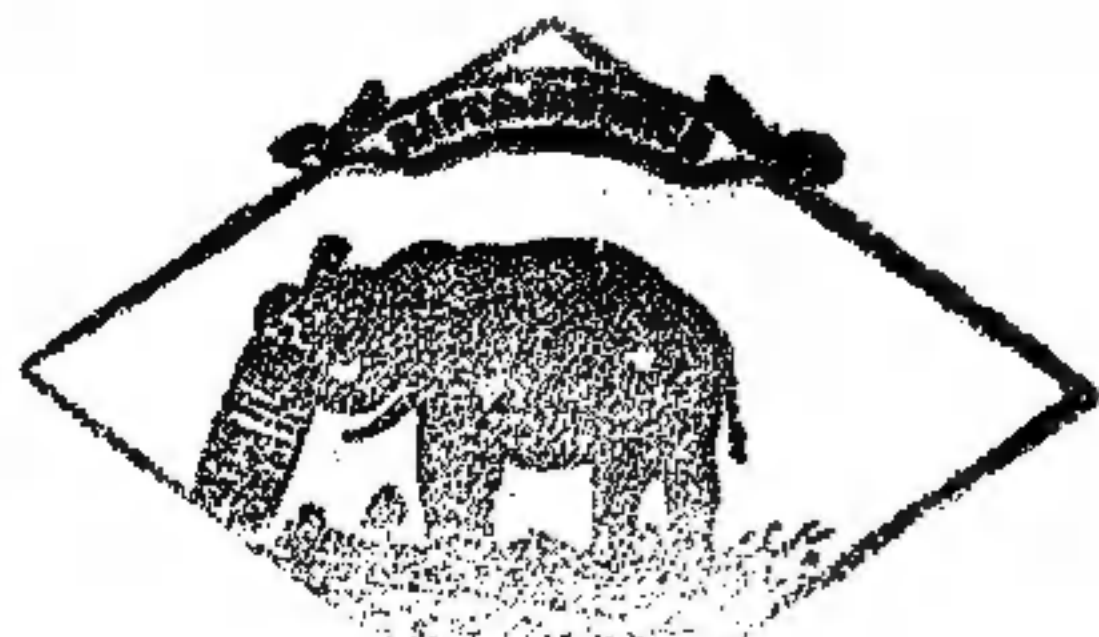
"STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905